



Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva



*Prof. Antonello Giarratano*

ROMA, 15 ottobre 2020 - Il 74° Congresso nazionale SIAARTI (“I CARE2020: Tecnologia e Umanizzazione nell'era del Covid-19”) giunge domani (16-18 ottobre) al suo secondo weekend di programmazione. Uno dei temi centrali dell'agenda congressuale è quello della sepsi, patologia acuta ad elevata mortalità (se non riconosciuta e trattata tempestivamente) che a livello mondiale esprime tassi di mortalità altissimi: in Italia le infezioni sono tra le concause di morte di 49mila persone all’anno in Italia (rapporto Osservasalute 2018) a dimostrazione di un'emergenza di dimensioni preoccupanti. Argomento rilanciato anche in periodo pandemico.

Perché

Siaarti ha ritenuto di interrogarsi (in due distinte sessioni: sabato 17, dalle ore 17.00 alle ore 20.00) su “dove siamo con l'affronto della SEPSI nel 2020”?. “Perché anche se tutte le attenzioni sono sul Covid-19, l'incidenza e la mortalità per sepsi e shock settico nel mondo e in Italia restano al primo posto: 50.000.000 di casi di sepsi all’anno con 11.000.000 di morti, uno ogni 3 secondi”, risponde il prof. Antonello Giarratano, vice-presidente SIAARTI e ordinario di Anestesiologia presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo.

“L'area

critica e intensivologica sono centrali nel precoce riconoscimento e trattamento della sepsi che, è documentato, è l'unico approccio che permette di ridurre la mortalità: fare un update su un tema così preoccupante nel nostro Congresso Nazionale ICARE 2020 è un obbligo professionale e formativo, oltre ad essere richiesto da tutti gli Anestesisti Rianimatori”, prosegue Giarratano.

Ma

in questo periodo il tema che preoccupa maggiormente i cittadini, i clinici e le politiche sanitarie è quello del Covid-19: quali legami e quali problematiche si possono portare in primo piano nel rapporto tra sepsi e coronavirus? “Il Covid-19 è essenzialmente una risposta infiammatoria al microorganismo Sars-Cov2 che determina disfunzioni variabili d'organo - precisa il vicepresidente SIAARTI - fino ad arrivare alla perdita della funzione d'organo di apparati e organi vitali. Il decesso giunge per insufficienza respiratoria e/o per tromboembolia e/o per insufficienza cardiorespiratoria o neurologica, ma nella sostanza si muore per sepsi e shock settico provocato dal microrganismo. Il Focus di SIAARTI è su queste tematiche e poi su argomenti organizzativi connessi, quali la strutturazione degli ospedali 'misti', su quali siano i percorsi che garantiscono la sicurezza dei pazienti e degli operatori, sulla gestione multidisciplinare e l'ammissione dei pazienti in aree diverse per intensità di cura - dall'ossigenoterapia alla ventilazione non invasiva fino all'invasiva e al trattamento in terapia intensiva - sulle criticità dei numeri sia dei posti letto di terapia intensiva sia del personale specializzato in anestesia e rianimazione”.

Il

tema della sepsi è strettamente correlato - soprattutto nel nostro Paese - all'antibiotico resistenza. Anche su questo argomento (collegato nuovamente alla pandemia) si focalizzerà l'attenzione degli anestesisti-rianimatori? “In realtà - conclude Giarratano - in rapporto al Covid-19 si sono registrati diversi studi che hanno documentato come non ci siano peculiari differenze in caso di coinfezione batterica e di multiresistenza o tipologia di microrganismi in terapia intensiva. Le altre procedure di controllo delle infezioni - dal lavaggio delle mani alle norme igieniche - in questo periodo hanno trovato maggiore applicazione che nel passato: sarà interessante, quando la tempesta Covid-19 sarà passata, verificare se questa maggior attenzione complessiva abbia inciso sulle infezioni nosocomiali e sulle resistenze agli antibiotici”.

Oltre

alle sessioni Sepsis, l'evento annuale degli anestesisti-rianimatori prevede altre 14 sessioni che coprono tre giorni di lavori: tra gli altri temi cardine del weekend congressuale SIAARTI sono da segnalare quelli della gestione del dolore acuto (sabato 17, ore 14.00), della gestione del paziente pediatrico e neonatale in periodo di Covid.19 (domenica 18, ore 14) e la sessione conclusiva dedicata all'anestesia di precisione (domenica 18, ore 19.00).